

DAL TESTO ALLA MAPPA

- Leggi il testo. Sottolinea gli elementi che si possono trovare in un bosco.



Il bosco è una vera miniera di tesori in tutte le stagioni! Ramoscelli e pezzi di corteccia, muschio, foglie di tutti i colori, pigne, ghiande, piume e altro ancora sono materiali ideali per fare bellissimi lavoretti. Nel bosco si possono raccogliere frutti selvatici buonissimi, come more e mirtilli in estate, oppure noci, castagne e funghi in autunno. Però, attenzione: è importante raccogliere solo ciò che conosci veramente bene, perché ci sono anche bacche e funghi molto velenosi, che possono farti male.

Weinhold, A. (2005). *// bosco*. Milano: La Coccinella.

INDIVIDUARE INFORMAZIONI.

UNA STORIA DA INTERPRETARE

▪ Leggi la storia e disegna i personaggi e l'ambiente in cui si svolge. Sottolinea con tre colori diversi le battute pronunciate dai tre personaggi. Rileggi il testo alternandoti con i tuoi compagni.

La storia di Zig-Zag

Mentre la margherita si intrattiene con l'uccellino Ciricì, le volteggia attorno una grande farfalla.

– Com'è bella! – esclama il fiore. – Chissà se verrà a posarsi sulla mia corolla.

– Ben volentieri! Mi riconosci? – chiede con tono amichevole la farfalla.

– Veramente non ti ho mai vista.

– Sono Zig-Zag, il bruco. Una di queste mattine mi sono svegliato nel mio bozzolo. Sentivo il calore del sole e una gran voglia di uscire dalla mia piccola casa. Appena fuori, volando ho raggiunto un fiore. Avevo le ali. Ero diventato una farfalla.

– È una cosa meravigliosa! – esclama Ciricì.

Chiara M. (2003). *Ciricì e i suoi amici*. Bergamo: Larus.



Ciricì

INDIVIDUARE GLI ELEMENTI PRINCIPALI DELLA STORIA.

SOSTITUZIONI

- Sostituisci la parola **buono** con un sinonimo adatto. Scegli tra i termini proposti.

Sensibile, gentile, tranquillo, calmo, adatto, conveniente, vantaggioso, delizioso, squisito, felice



Mi raccomando:
stai **buono** finché
non abbiamo finito.

Questo gelato
è veramente **buono**!

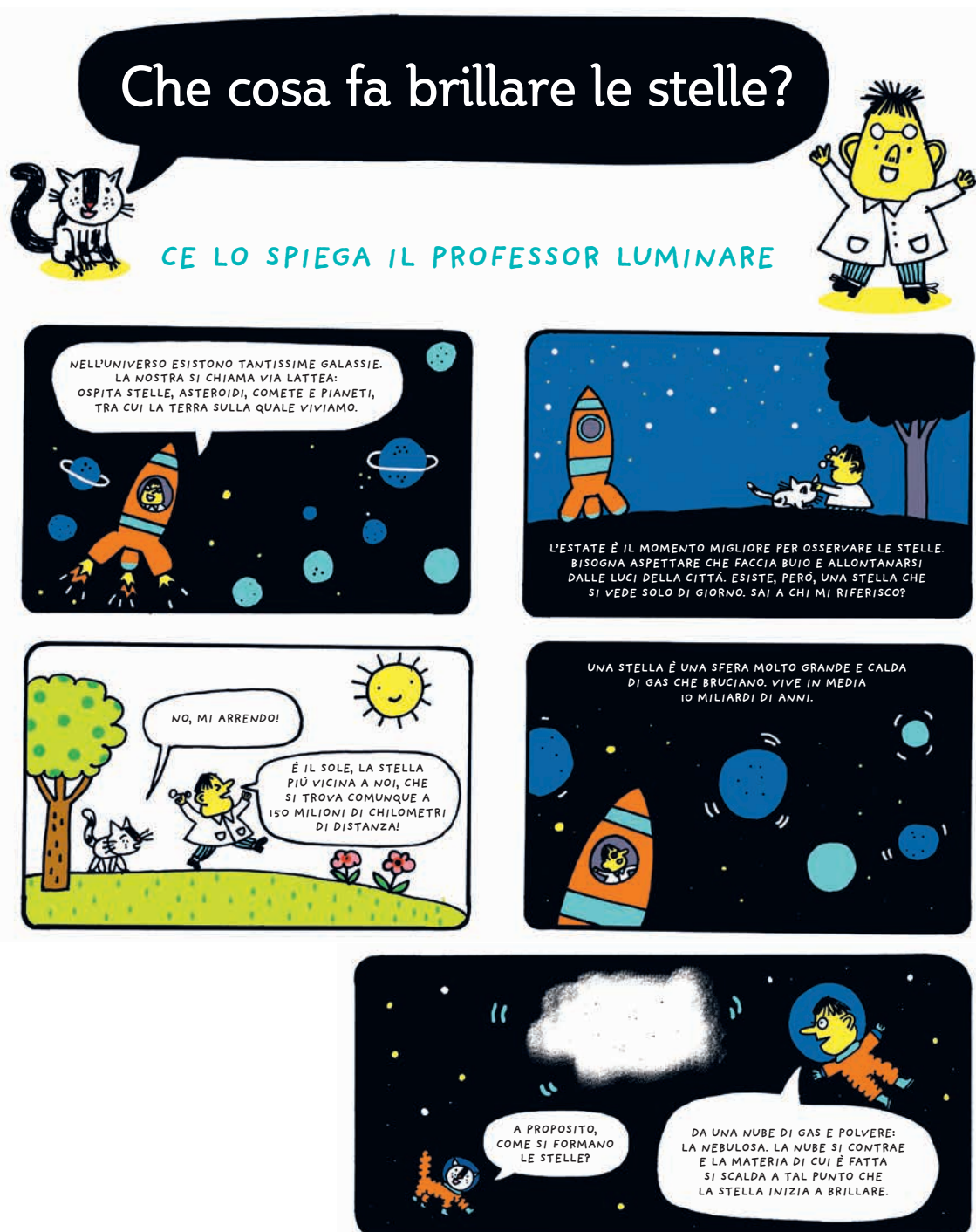
Questo attrezzo
è **buono** per
tagliare la legna.

Ti hanno proposto
un prezzo **buono**...

INDIVIDUARE UN SINONIMO ADATTO AL CONTESTO.

UN FUMETTO SCIENTIFICO

- Lavora in coppia. Provate a capire l'argomento trattato, aiutandovi con il titolo e le immagini. Poi leggete il testo per verificare le ipotesi fatte.



FARE PREVISIONI SU UN TESTO.

DA UN TESTO LUNGO A UNO BREVE/1

- **Leggi il testo. Di che cosa si parla? Suddividi il testo in sequenze (i capoversi) e isola in ogni capoverso le parole più importanti.**

Alle spalle della duna

Se facciamo una passeggiata alle spalle della spiaggia e della duna troviamo solitamente le pinete costiere, piantate dall'uomo nei secoli passati per fare da barriera alla salsedine e rendere coltivabili i terreni che si trovano più in là.

La vegetazione naturale dell'ambiente alle spalle della duna sarebbe la macchia mediterranea con arbusti bassi che raggiungono al massimo un paio di metri come il ginepro coccolone e poi il lentisco, la fillirea, il mirto, il rosmarino e il corbezzolo.

Osserva le piante e nota da che parte tira il vento: di solito alcune di loro (soprattutto il ginepro) sono piegate in quella direzione. Il leccio e la sughera sono le querce che vivono in quest'ambiente. Il sughero, infatti, che usiamo per fare i turaccioli per le bottiglie, è un ottimo isolante e protegge le piante dal calore e dagli incendi.

DA UN TESTO LUNGO A UNO BREVE/2

In questo labirinto vegetale si nascondono le testuggini, dei rettili affascinanti per la proverbiale calma con cui se la prendono e perché se attaccati si limitano a rinchiudersi nel guscio (detto carapace). Chiamale pure tartarughe e non si offenderanno, ma tartarughe sono quelle di mare. Riconoscere il sesso di una testuggine è facilissimo se riesci a prenderla in mano e a rovesciarla. Se il piastrone sotto è piatto vuol dire che è femmina, altrimenti è maschio. Resisti alla tentazione di portarla a casa: è un animale protetto e si può tenere a casa solo con un certificato che ne attesti la provenienza. Se ti trovi in una pineta d'estate, potrai raccogliere i pinoli e schiacciarli sul posto con una pietra. Se li aprirai con troppa foga, sbriciolandoli, farai felici tanti uccellini che mangeranno i resti dei pinoli. I mammiferi difficilmente li potrai osservare ma... occhio alle tracce. I cinghiali arano il terreno scavando grandi buche per pulirsi ed è impossibile non accorgersene. Gli istrici (sembrano dei grandi porcospini), se ci sono, lasciano i loro aculei bianchi e neri e delle piccole buche perché vanno a caccia di tuberi.

Salari G. (2012). *Operazione natura. Scopri ambienti, animali e piante intorno a te*. Milano: Edizioni San Paolo.

INDIVIDUARE I CAPOVERSI E LE PAROLE-CHIAVE.

DAL DIALOGO AL DISCORSO INDIRETTO

- **Leggi il testo. Individua le battute di dialogo e trasformale in discorso indiretto.**

Il sogno di Dedalo

Nella città di Atene dei tempi antichi viveva un uomo chiamato Dedalo.

Gli dei gli avevano donato la capacità di realizzare con le mani tutto ciò che riusciva a progettare con la sua mente ingegnosa.

Fin da bambino era stato capace di creare oggetti curiosi e statue molto belle. Crescendo continuò a studiare, a inventare e a creare.

Il ragazzo passava notti intere sul terrazzo, a guardare le stelle: le conosceva a una a una, e compiva viaggi meravigliosi di costellazione in costellazione. Accadde un giorno che un gran filosofo, un dotto che se ne andava sempre in giro seguito da una schiera di allievi, gli chiedesse: – È vero, giovane Dedalo, che tu di notte guardi sempre il cielo?

– Lo guardo anche di giorno, se posso.

– E perché? La vita è sulla terra.

– La vita è ovunque. Guarda, – e Dedalo indicò uno stormo di aironi che passava alto nel cielo, – non è vita quella?

– Io intendevo, – precisò il filosofo – la vita degli uomini, che non possono volare.

Ribatté Dedalo: – Ma io volerò un giorno.

Il filosofo scoppiò a ridere, e con lui risero i suoi allievi, ma Dedalo non s'amarreggiò né s'irritò né si sentì offeso; rimase quietamente a fronteggiare quella piccola folla schiamazzante che alla fine se ne andò ancora ridendo di lui.

Milani, M. (1993). *La storia di Dedalo e Icaro*.
San Dorligo della Valle: Einaudi Ragazzi.

TRASFORMARE IL DISCORSO DIRETTO IN DISCORSO INDIRETTO.

VERSO IL RIASSUNTO/1

▪ Leggi ogni sequenza e scrivi a fianco una frase che la riassuma.

<p>C'era una volta ad Atene uno scultore di nome Dedalo; si dice che avesse inventato le statue di legno e quelle di terracotta: prima di lui nessuno era riuscito a scolpirne una. Ad Atene, Dedalo era anche conosciuto per la sua intelligenza e per le sue molte invenzioni.</p>	<p><i>Ad Atene, Dedalo era conosciuto come scultore e inventore.</i></p>
<p>Tuttavia, c'era uno scultore ancora più bravo di Dedalo: era suo nipote, Talo, che in pochi mesi era riuscito a superare la sua abilità. Dedalo era così geloso della sua arte che una notte uccise Talo. Dopo scappò a Creta, dove fu accolto dal re Minosse e divenne lo scultore e l'inventore di palazzo.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Quando la moglie di Minosse, Pasifae, diede alla luce il Minotauro, il re chiese a Dedalo di progettare un labirinto così intricato che nessuno potesse trovarne la via d'uscita; lì avrebbe rinchiuso quel mostro, per evitare che scatenasse il panico sull'isola. Dedalo si mise subito al lavoro e fece realizzare il labirinto di Cnosso.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Qualche tempo dopo, però, Arianna, la figlia del re, gli chiese di indicargli l'uscita del labirinto per aiutare il ragazzo di cui si era innamorata, Teseo, a uscirne sano e salvo. Dedalo non seppe resistere e le indicò la porta d'uscita. Quando Minosse venne a saperlo, si infuriò e decise di rinchiodere Dedalo, insieme al figlioletto Icaro, nel labirinto che lui stesso aveva costruito.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

VERSO IL RIASSUNTO/2

La situazione era disperata; Dedalo, però, non abbandonò le speranze e cominciò a pensare ad un modo per fuggire da quel labirinto di pietra. Raccolse un gran numero di penne d'uccello, poi le unì con della colla e modellò due paia di ali: uno per sé, l'altro per Icaro. Con quelle ali artificiali, i due avrebbero potuto levarsi in volo e fuggire dal labirinto e dall'isola di Creta.
Il padre e il figlio spiccarono il volo: le ali funzionavano! Sotto di loro si poteva scorgere il labirinto di Cnosso, con tutti i suoi cunicoli. I due volarono oltre le mura di quella prigione e continuarono fino al mare. Icaro, però, volava sempre più in alto: voleva raggiungere il Sole.
Ad ogni battito d'ali, saliva sempre più in alto. Ad un certo punto, però, il calore del Sole cominciò a sciogliere la colla; le penne cominciarono a cadere e Icaro precipitò in mare.
Dedalo, invece, riuscì a raggiungere la Sicilia, dove fu accolto dal re Cocalo; lì rimase a vivere fino alla fine dei suoi giorni.

Alessia de Falco, Matteo Princivale, portalebambini.it/dedalo-e-icaro

TRASFORMARE UN BLOCCO DI TESTO IN UNA FRASE.

LABORATORI A CONFRONTO

▪ Annota in breve le caratteristiche principali dei laboratori presentati.

	Filmato 1	Filmato 2	Filmato 3
Quale tema sviluppa?
A chi è rivolto?
Quali obiettivi si pone?
Potrebbe essere interes- sante per bambini/ragazzi della tua età? Perché?
A te piacerebbe partecipare? Perché?
Sarebbe importante che i bambini/ragazzi facessero questo tipo di percorso? Perché?

RACCOGLIERE INFORMAZIONI DA ALCUNI FILMATI.

UN CONFRONTO TRA TESTI/1

- Leggi il testo.

La zebra

La zebra è famosa per le caratteristiche strisce nere e bianche del mantello. Le striature sono utilissime per sfuggire ai predatori. Quando le zebre fuggono, le strisce scorrono davanti agli occhi del leone, che rimane frastornato non riuscendo ad individuare bene la sagoma della zebra. Vive pascolando nella savana spostandosi alla ricerca di pascoli verdi, molte volte in compagnia degli gnu. Si riunisce in gruppi familiari formati da un maschio chiamato stallone e da alcune femmine che rimangono insieme per tutta la vita.

La zebra si nutre di vari tipi di erbe, di cui mangia solamente l'estremità superiore, lasciando il resto agli altri animali. Si ciba anche delle foglie degli arbusti e delle cortecce degli alberi. Ogni tanto assaggia il terreno, probabilmente per soddisfare il bisogno di sali minerali. Pascola volentieri con le antilopi, gli struzzi e le giraffe.

Arsuffi, A. (a cura di) (2002). *Geonatura. Gli animali della savana*. Bergamo. Edizioni Larus.

UN CONFRONTO TRA TESTI/2

- **Leggi una nuova versione del testo. In coppia con un compagno, individua le differenze con la prima versione.**

La zebra

La zebra è come un cavallo a strisce bianche e nere. La zebra vive nella savana, in Africa. La zebra vive in gruppo, cioè ha una famiglia. Nella famiglia della zebra ci sono un maschio, chiamato stallone, e qualche femmina. I maschi e le femmine vivono insieme tutta la vita. Però, la zebra sta volentieri anche con altri animali, come le antilopi, gli struzzi e le giraffe. La zebra sta anche in compagnia degli gnu e si sposta spesso con loro quando cerca nuovi prati verdi.

La zebra mangia l'erba. Però la zebra mangia solo la punta dell'erba e lascia il resto agli altri animali. La zebra mangia anche le foglie delle piante basse della savana e le cortecce degli alberi. Qualche volta la zebra mangia anche un po' di terra: nel terreno infatti ci sono i sali minerali, e forse la zebra mangia un po' di terra, proprio perché ha bisogno di sali minerali.

La zebra è famosa perché è a righe bianche e nere. Le righe servono alla zebra per scappare dagli animali che la vogliono mangiare. Ad esempio, il leone vuole mangiare la zebra e le corre dietro. La zebra allora corre via veloce. Mentre la zebra si muove veloce, anche le sue righe bianche e nere si muovono veloci davanti agli occhi del leone. Il leone non vede più bene e non capisce più dove è la zebra: mentre il leone è confuso, la zebra può scappare via.

CONFRONTARE UN TESTO E LA SUA VERSIONE SEMPLIFICATA.